

Bindi: subito aiuti ai figli delle famiglie più povere

«Sulle coppie di fatto siamo pronti a discutere ma considero inaccettabile la proposta di Biondi»

di Maria Zegarelli / Roma

UN BRINDISI Alle tre del pomeriggio resta con i collaboratori più stretti e gli amici intorno a un tavolo. Un brindisi «alle famiglie italiane», a chi c'è e a chi non c'è. Una pausa di qualche minuto, poi la festa in piazza. Una telefonata alla mamma, "scusa non

ho avuto tempo". Rosy Bindi è soddisfatta. «Siamo riusciti a riaprire il dialogo, questo metodo adesso lo dobbiamo applicare ogni si discute di temi delicati». **Ministro, si è detta pronta a convocare un tavolo permanente sulle politiche familiari. Mano tesa all'opposizione?**

La mia affermazione nasce da una consapevolezza: per recuperare il tempo perduto durante gli ultimi decenni non basta una legislatura. Se decidiamo di dare un forte impianto alle politiche familiari il Paese non può permettersi che un eventuale cambio di maggioranza arresti il processo. Io sono convinta che il centrosinistra ha tutte le carte in tavola

per restare al governo per altri trent'anni, ma se non dovesse andare così è meglio gettare le basi per un vero rilancio della politica destinato a durare. Per fare questo il governo deve poter contare sulla collaborazione dell'opposizione.

C'è chi dice che dopo la frattura con la sinistra radicale lei stia cercando consensi trasversali...

Gli argomenti e le proposte che sono nate da questa Conferenza non possono non trovare d'accordo tutto il governo. Noi stiamo lavorando anche per il ministro Ferrero. Non credo che potrà sottrarsi all'applicazione della legge 328, o all'istituzione del Fondo per i non autosufficienti. Da Firenze sono arrivate proposte concrete per i diritti delle persone.

Ma la sociologa Saraceno ha ribadito che il mancato invito agli omosessuali è stato un errore. Lei resta sulle sue posizioni?

Io non faccio la sociologa. Sono

un ministro. In questa Conferenza che si è avvalsa del contributo di altissime competenze, nessuno ci può accusare di aver individuato politiche discriminatorie per le persone in base alle loro scelte di vita. Ma la famiglia non è un istituto senza confini. Vorrei ricordare che ho dato più volte prova di considerare prioritaria la tutela delle minoranze. Una democrazia è su questo che si misura, ma nello stesso tempo le minoranze non possono impedirci di occuparci delle maggioranze.

Berlusconi chiude sui Dico e apre il dialogo sulla proposta Biondi. Il governo che posizione prenderà?

La Commissione Giustizia al Senato ha sempre detto che sarebbe partita da un testo base del relatore. Il governo è disponibile al confronto ma non considera neanche valutabile la proposta Biondi.

Perché?

Perché è incostituzionale nella parte in cui prevede il riconoscimento

Proporrò a Damiano di rivedere la legge Biagi. Solo così si aiutano i giovani e si combatte la precarietà

mento delle coppie di fatto in quanto tali, noi abbiamo sempre parlato dei diritti dei conviventi.

Non c'è il rischio di restare con un pugno di mosche?

No. Se si applica il metodo del dialogo e della non contrapposizione si può arrivare ad una sintesi e quindi ad una legge che riconosca diritti e doveri ai conviventi.

Come pensa di ricucire lo strappo con le associazioni omosessuali?

Incontrandole, ristabilendo un confronto sereno con loro. Penso di essere una di quelle persone che ha fatto di più per difendere i loro diritti. Ma chiedo rispetto per la Carta Costituzionale.

Il presidente della Repubblica ha ribadito l'esigenza di dare diritti alle coppie di fatto.

Siamo assolutamente d'accordo con Napolitano, ma se avessi invitato qui le associazioni omosessuali avrei sancito l'incostituzionalità dei Dico. Dato che ci tengo moltissimo a quella legge me ne sono ben guardata.

Oggi Prodi le ha dato il via per rivedere la legge sui congedi parentali e equiparare la posizione dei genitori adottivi a quella dei genitori biologici. I tempi?

Queste sono riforme che non costano molto e vanno fatte subito. Devono avere tutti gli stessi diritti. **A proposito di riforme. La**



Il ministro delle politiche per la famiglia, Rosy Bindi, al congresso "Cresce la famiglia, cresce l'Italia" ieri a Firenze
Foto di Carlo Ferraro / Ansa

Famiglie propone di privarli delle competenze per l'interruzione volontaria della gravidanza e di affiancarli agli oratori. Concorda?

Sgombriamo subito il campo da ogni dubbio. Io non voglio togliere competenze ai consultori, voglio aggiungere. Non parlo di riforma, attenzione, ma di evoluzione verso i centri per la famiglia. Voglio riscattarli dalla situazione in cui si sono venuti a trovare in questi anni. Penso al potenziamento di figure professionali per aiutare il disagio, per farli diventare davvero una struttura efficiente e incisiva nella rete di servizi che si offrono. Servono soldi, ma la politica deve avere il coraggio di fare delle scelte. Se si individuano delle priorità poi si deve agire di conseguenza. E in questa Conferenza si è dimostrato che la politica non ha nessuna intenzione di venir meno al suo ruolo.

Questa è una delle maggiori critiche da parte dei cittadini. La politica non ha coraggio.

È vero. Dobbiamo smetterla con il teatrino, con le liti. Il Pd in questo senso ha una funzione fondamentale: restituire fiducia alle persone.

Intanto, però, il Comitato è nato tra mille polemiche. Età media 57 anni e poche donne...

Non enfatizzeremo più di tanto il comitato. È meglio darsi da fare per coinvolgere società civile e più donne.

legge Biagi: lei ha detto che la cambierebbe. Ne ha parlato con il premier?

Mi sembra sia stato molto chiaro durante il suo intervento, implicitamente ha detto va cambiata. Prodi ha ribadito che la lotta alla precarietà è una priorità di questo governo. Ed è chiaro che bisognerà rivedere quella legge. Ne parlerò con Damiano.

Prodi le ha dato risposte rassicuranti sui fondi?

La politica deve avere più coraggio. La funzione del Pd è di restituire fiducia ai cittadini

Oggi il premier ha dimostrato un'attenzione vera per i problemi a cui bisogna dare una risposta immediata.

Avendo pochi soldi e dovendo scegliere, su cosa si deve puntare?

Assegni familiari universali: 2500 euro l'anno per ogni figlio fino al compimento del 18° anno di età per le famiglie con i redditi più bassi e assegni più leggeri via via che aumenta il reddito. Asili nido, soprattutto nelle aree del paese dove non ce ne sono, e un fondo per gli anziani non autosufficienti. Dobbiamo entrare nel Dpef e nella Finanziaria con finanziamenti consistenti che ci permettano di avviare un piano in grado di invertire la rotta rispetto al passato.

Ministro lei ha parlato anche dei Consultori. Il Forum delle

Lucidelcinemainternazionale

Mercoledì 30 Maggio e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del cinema internazionale. Con la quinta uscita:

Two much

Regia di Fernando Trueba

Prossima uscita:
La ville est tranquille



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

